(7) A norma dell'articolo 7 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ([1]), ratificata dall'Unione e da tutti i suoi Stati membri, gli Stati parti alla convenzione adottano ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori.

(8) Insieme ai suoi Stati membri, l'Unione si impegna pienamente ad essere in prima linea nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compresi quelli relativi a sconfiggere la povertà, assicurare una vita sana e promuovere il benessere e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva.

(9) Il 20 febbraio 2013 la Commissione ha adottato la raccomandazione 2013/112/UE ([2]) dal titolo «Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale». Tale raccomandazione definisce un approccio integrato per ridurre la povertà infantile e l'esclusione sociale e promuovere il benessere dei minori sulla base di tre pilastri: l'accesso alle risorse, l'accesso a servizi di qualità e il diritto dei minori a partecipare alla vita sociale.

(10) Nel novembre 2017 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce 20 principi per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Il principio 11 prevede il diritto dei minori a un'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità, alla protezione dalla povertà e a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità dei minori provenienti da contesti svantaggiati.

(11) Nella sua risoluzione del 24 novembre 2015 ([3]) il Parlamento europeo ha invitato la Commissione e gli Stati membri a introdurre una garanzia per i minori, con una particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di povertà e al loro accesso ai servizi. Nella sua risoluzione dell'11 marzo 2021 ([4]) il Parlamento europeo ha nuovamente invitato la Commissione a integrare nella strategia dell'UE sui diritti dei minori misure concrete per investire nei minori, al fine di eradicare la povertà infantile, anche mediante l'istituzione di una garanzia europea per l'infanzia dotata di risorse adeguate nonché a presentare la sua proposta per l'istituzione di una garanzia europea per l'infanzia nel primo trimestre del 2021 e ha invitato gli Stati membri ad investire tutte le risorse possibili, compresi i fondi dell'Unione, nella lotta contro la povertà minorile e l'esclusione sociale e a stabilire piani d'azione nazionali relativi alla garanzia per l'infanzia.

(12) La dichiarazione congiunta dal titolo «*Overcoming poverty and social exclusion — mitigating the impact of COVID-19 on families — working together to develop prospects for strong children*» (Superare la povertà e l'esclusione sociale — attenuare l'impatto della COVID-19 sulle famiglie — lavorare insieme per sviluppare prospettive per bambini forti), firmata nel dicembre 2020 da 24 ministri del Consiglio «Occupazione, politica sociale, salute e consumatori», ha chiesto l'istituzione di una garanzia europea per l'infanzia basata sui principi e sull'approccio integrato contenuti nella raccomandazione 2013/112/UE e nel pilastro europeo dei diritti sociali. I ministri hanno ribadito che l'accesso all'assistenza sanitaria gratuita, all'istruzione gratuita, all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili, ad alloggi dignitosi e a un'alimentazione adeguata è fondamentale per i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale.

(13) Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali ([5]) dà nuovo impulso alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale nell'Unione, in particolare fissando per il 2030 l'obiettivo di ridurre di 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi almeno 5 milioni di minori.

(14) La strategia generale dell'Unione sui diritti dei minori ([6]) contribuisce a rafforzare la partecipazione dei minori alla società e a considerare preminente l'interesse superiore del minore, a proteggere i minori vulnerabili, compresi quelli a rischio di esclusione socioeconomica e di emarginazione, a tutelare i diritti dei minori online, a promuovere una giustizia a misura di minore e a prevenire e contrastare la violenza nei confronti dei minori. La strategia mira inoltre a combattere la discriminazione dei minori, anche in base al sesso o all'orientamento sessuale, o la discriminazione dei loro genitori.

([1]) Decisione 2010/48/CE del Consiglio, del 26 novembre 2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (GU L 23 del 27.1.2010, pag. 35).

([2]) Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione, del 20 febbraio 2013, «Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale» (GU L 59 del 2.3.2013, pag. 5).

([3]) Risoluzione del Parlamento europeo, del 24 novembre 2015, sulla riduzione delle disuguaglianze, con un'attenzione particolare alla povertà infantile [2014/2237(INI)].

([4]) Risoluzione del Parlamento europeo, dell'11 marzo 2021, sui diritti dei minori alla luce della strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori [2021/2523(RSP)].

([5]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, «Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali» [COM(2021) 102 final].

([6]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, «Strategia dell'UE sui diritti dei minori» [COM(2021) 142 final].